



**Città di
Figline e Incisa Valdarno**
Città Metropolitana di Firenze

SUAP - SPORTELLO UNICO ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Spett.le
EFFESERVICES SRL
C/O SOLUZIONE AMBIENTE SRL

Oggetto: Risposta unica ai sensi del DPR 160/2010. Autorizzazione ex art. 208 d.lgs. 152/2006 per approvazione progetto di modifica all'impianto ubicato nel Comune di Figline e Incisa Valdarno Via Fiorentina n. 17.

Ai sensi del DPR 160/2010, si trasmette il decreto n. 15330 del 24/10/2017, pervenuto in data 30/10/2017 prot. 37467, a firma del dirigente responsabile del Settore Bonifiche e Autorizzazioni rifiuti - Direzione Ambiente e Energia della Regione Toscana, pervenuto in data 30/10/2017 prot. 37467.

L'obbligo dell'imposta di bollo (identificativo 01160012042263) è stato assolto.

Cordiali saluti.

La Responsabile del Suap
d.ssa Roberta Fondelli

Figline e Incisa Valdarno, 31 ottobre 2017

Il presente procedimento è gestito dall'Ufficio SUAP Sportello Unico Attività Produttive, al quale può fare riferimento per informazioni e chiarimenti. La responsabile del SUAP è la Dott.ssa Roberta Fondelli (tel. 055/9125216, r.fondelli@comunefiv.it). Gli addetti allo Sportello sono l'U.O. Paola Montagni (tel. 055/9125213, email suap@comunefiv.it), Elena Guerri (tel. 055/9125214, e.guerri@comunefiv.it) e Alessandro Trambusti (tel. 055/9125207, a.trambusti@comunefiv.it).



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE BONIFICHE E AUTORIZZAZIONI RIFIUTI



Responsabile di settore: RAFANELLI ANDREA

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8172 del 13-06-2017

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 15330 - Data adozione: 24/10/2017

Oggetto: Autorizzazione unica, ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/2006, approvazione progetto di modifica all'impianto di gestione di rifiuti, ubicato in via Fiorentina n.17 Località Lagaccioni Comune di Figline e Incisa Valdarno, Società Effeservice S.r.l., con sede legale in via G. Carducci, n.16 Firenze.

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 24/10/2017

Firma valida

Firmato digitalmente da RAFANELLI

ANDREA

Data: 24/10/2017 11:14:59 CEST

Motivo: firma dirigente

Numero interno di proposta: 2017AD017741

IL DIRIGENTE

Visto il decreto legislativo 3.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. ;

Visto il decreto ministeriale 05.02.98 e s.m.i. "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli art. 31 e 33 del D.Lgs. 22/97";

Vista la legge regionale n. 25 del 18.5.98 e s.m.i. "Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati";

Vista la legge regionale n. 22 del 3.03.2015 e s.m.i.: riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 ;

Richiamata la D.G.R.T. n. 1227 del 15.12.2015 e s.m.i. "Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di autorizzazione unica ambientale, autorizzazione integrata ambientale, rifiuti ed autorizzazioni energetiche";

Richiamata la D.G.R.T. n. 121 del 23.02.2016 "Subentro nei procedimenti ai sensi dell'art. 11 bis, comma 2 della l.r. 22/2015 in materia di autorizzazioni ambientali";

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana 29 marzo 2017 n. 13/R: regolamento recante disposizioni per l'esercizio delle funzioni autorizzatorie regionali in materia ambientale.

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Preso atto che, ai sensi dell'art. 208. comma 6, del d.lgs.n.152/06, l'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali;

Dato atto, inoltre, che il presente provvedimento è stato visionato dal funzionario responsabile di Posizione Organizzativa.

Premesso che:

- la Società Effeservice s.r.l., partita IVA 06007150482, con sede legale in via G. Carducci, 16 Comune di Firenze, è autorizzata con Decreto dirigenziale n. 8994 del 14.09.2016 rilasciato dalla Regione Toscana, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, ad esercitare l'attività di gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi presso l'impianto ubicato in via Fiorentina n.17 loc. Lagaccioni Comune di Figline e Incisa Valdarno;
- la Società di cui sopra ha presentato alla Regione Toscana, tramite il SUAP del Comune di Figline e Incisa Valdarno, prot. n. 65185 del 08.02.2017, istanza di modifica all'autorizzazione unica rilasciata con Decreto dirigenziale n. 8994/2016;
- l'istanza è tesa ad ottenere la gestione di nuovi CER (nelle tipologie già autorizzate) e contestualmente ha richiesto la modifica dei quantitativi attualmente autorizzati lasciando invariati i

quantitativi istantanei e i quantitativi annuali (in termini di peso) e la modifica della dislocazione di alcune aree di lavorazione e di stoccaggio, nello specifico:

1. introduzione di alcuni nuovi CER in tipologie già autorizzate (nelle batterie, sia pericolose che non pericolose);
 2. divisione della tipologia unica "batterie" autorizzata, nelle due tipologie "batterie pericolose" e "batterie non pericolose";
 3. introduzione di due nuove tipologie (RAEE pericolosi e pneumatici), da gestire in R13;
 4. revisione dei quantitativi annui ed istantanei di alcune tipologie già autorizzate;
 5. presa d'atto della nuova collocazione degli uffici/spogliatoi;
 6. revisione dell'organizzazione logistica dello stabilimento in conseguenza delle varianti 2, 3 e 5;
- la società, inoltre, dichiara che il quadro autorizzativo vigente non viene modificato rispetto a: scarichi idrici, emissioni in atmosfera, quantità annue ed istantanee complessive; modalità di lavorazione ed attività di recupero (R12- R13) già autorizzate;
 - con nota del 06.07.2017, prot. n. AOOGR/341145, il Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti, ha avviato il procedimento unico, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n.152/2006, per la valutazione dell'istanza di cui sopra e contestualmente ha indetto e convocato, in forma semplificata modalità asincrona, la Conferenza dei Servizi, per la quale sono stati richiesti pareri, a:
 - Comune di Figline Valdarno
 - Arpat Dipartimento di Firenze
 - USL Toscana Centro

Considerato che:

- con nota del 28.08.2017, prot. n. 409701, l'ARPAT ha comunicato che *"Per gli altri aspetti ambientali di propria competenza questo Dipartimento ritiene che le modifiche, così come proposte dalla ditta, siano da considerarsi non sostanziali relativamente agli impatti diretti sulle varie matrici ambientali e pertanto NULLA OSTA al loro recepimento"*;
- con nota del 26.06.2017, prot. n. 323368, l'Azienda USL Toscana Centro Dipartimento della Prevenzione Zona Sud-Est Firenze ha espresso *"parere favorevole a condizione che: 1) i servizi igienico assistenziali sono idonei per lavoratori dello stesso sesso fino ad un massimo di 10 lavoratori; 2) le vie di circolazione sia interne che esterne, visto che su di esse transitano sia pedoni che mezzi, siano conformi al punto 1.4 dell'allegato IV del D.Lgs.81/08 (con particolare riferimento al punto 1.4.5); 3) per quanto non precisato sia rispettato il D.Lgs.81/08 e D.Lgs.17/2010 (Direttiva Macchine)"*;
- in data 28.09.2017, prot. n. 61617 il Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica Opere Pubbliche di interesse Strategico Regionale ha comunicato che *"gli impianti, quali quello in esame, in cui vengono svolte esclusivamente le operazioni di recupero di rifiuti R12 ed R13, di cui alla parte quarta del d.lgs. 152/2006, non rientrano nel campo di applicazione della normativa in"*

materia di VIA. Pertanto la modifica proposta non è soggetta alle procedure di VIA di cui alla parte seconda del d.lgs. 152/2006 ed al titolo III della l.r 10/2010”

- la Conferenza di servizi, in forma semplificata, si è conclusa con parere favorevole, con prescrizioni, alla realizzazione delle modifiche non sostanziali all’impianto di gestione rifiuti autorizzato, ai sensi dell’ art. 208 D.Lgs. 152/2006, con Decreto dirigenziale n. 8994/2016 del Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti;
- la documentazione allegata all’istanza è elencata nell’allegato 1A “Allegato Tecnico” parte integrante del presente provvedimento;

Ritenuto per quanto sopra di procedere ad autorizzare le modifiche all’impianto richieste dalla Società e ad aggiornare l’Autorizzazione unica rilasciata con Decreto dirigenziale n. 8994/2016.

DECRETA

1. di approvare e autorizzare, ai sensi dell’art.208 del D.Lgs. 152/2006, le modifiche non sostanziali all’impianto di gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, ubicato in via Fiorentina n.17 loc. Lagaccioni Comune di Figline e Incisa Valdarno, presentate dalla Società Effeservice s.r.l., partita IVA- 06007150482, con sede legale in via G. Carducci, n.16 Firenze;
2. di aggiornare a seguito delle modifiche l’Autorizzazione unica, rilasciata con Decreto dirigenziale della Regione Toscana n. 8994 del 14.09.2016, avente ad oggetto “Autorizzazione unica ai sensi dell’art. 208 del D. Lgs. 152/2006 alla realizzazione e gestione di un impianto di recupero di rifiuti - Società Effeservice s.r.l., via Fiorentina n.17 loc. Lagaccioni Comune di Figline e Incisa Valdarno”;
3. di sostituire integralmente i seguenti allegati:
 - Allegato1 “Allegato Tecnico” del Decreto dirigenziale n.8994/2016 con l’Allegato 1A “Allegato Tecnico” quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - Allegato 2 - Tavola 04 – Logistica revisionata datata 30 ottobre 2015 del Decreto dirigenziale n.8994/2016, con la tavola Tav. 04 planimetria generale e logistica, datata 7 febbraio 2017 quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di stabilire che l’impianto deve essere gestito conformemente a quanto previsto in Allegato n.1A “Allegato Tecnico” e in Allegato n. 2 – Tav. 04 planimetria generale e logistica, datata 07 febbraio 2017, i quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di stabilire, altresì, che l’esercizio effettivo dell’impianto di gestione rifiuti avviene solo a seguito dell’ottemperanza del punto 2 del dispositivo del Decreto dirigenziale n. 8994/2016, ovvero:
 - di subordinare l’esercizio effettivo dell’impianto di gestione rifiuti al rilascio di apposito nulla osta da parte dell’autorità competente, previa presentazione della seguente documentazione:

- comunicazione di fine lavori corredata da dichiarazione della direzione lavori attestante la conformità delle opere realizzate al progetto approvato, eventuale relazione di collaudo;
 - alla presentazione delle garanzie finanziarie, stipulate ai sensi della DGRT n.535 del 01 luglio 2013;
6. di fare salve tutte le prescrizioni, disposizioni ed obblighi ove non in contrasto con il presente atto contenuti nel Decreto dirigenziale n. 8994/2016;
 7. di stabilire che il presente atto va conservato in allegato al Decreto dirigenziale n. 8994/2016 di cui ne fa parte integrante;
 8. di precisare, in ottemperanza di quanto prescritto all'articolo 5, comma 3, della Legge 241/1990 che:
 - l'Unità Organizzativa responsabile del procedimento di cui al presente Atto amministrativo è il Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti della Regione Toscana, Presidio Zonale Distretto Centro, Piazza della Vittoria, 54 Empoli (FI);
 - il Responsabile del procedimento in oggetto è il Dott. Ing. Andrea Rafanelli;
 9. di trasmettere il presente atto, ai sensi del DPR 160/10, allo Sportello Unico del Comune di competenza al fine dell'espletamento delle proprie competenze:
 - la trasmissione, ai sensi di quanto disposto dalla D.G.R.T 1227/2015 e s.m.i., alla Società in oggetto, e la comunicazione alla Regione Toscana, Settore bonifiche e autorizzazioni rifiuti, della data di avvenuta consegna;
 - l'invio, per gli altri adempimenti di competenza ai sensi del DPR 160/10 al comune competente, all'Azienda USL Toscana Centro, ARPAT Dipartimento di Firenze, Sezione Regionale del catasto rifiuti presso ARPAT e Albo Nazionale dei Gestori Ambientali – Sezione Regionale della Toscana.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR nei termini di legge oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 2

- 1 *Allegato 1A*
28725b9d60bf751fe4846a07353aaea0a6124507c555e12d5dc02a174af7c145
- 2 *Tav 04*
2ac99e7ea24666611408c275cb79e6f8470569ec32812121bd46d661d0e1aab3

CERTIFICAZIONE

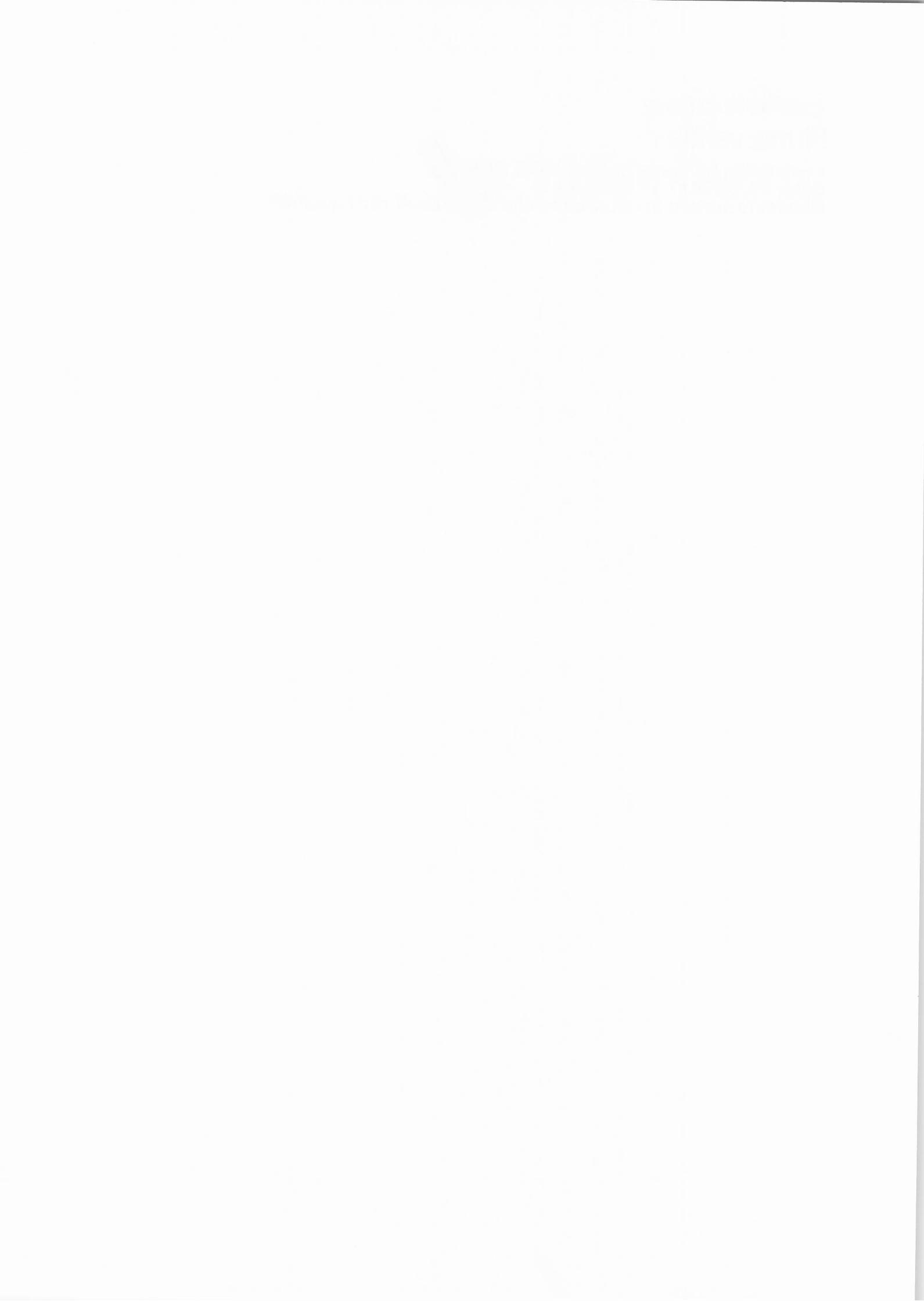
Firma valida

Firmato digitalmente da CHIMENTI MONICA

Data: 24/10/2017 12:28:41 CEST

Motivo: firma con annotazione della struttura di certificazione





Allegato Tecnico

Autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, per la realizzazione e gestione dell'impianto di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi operazioni (R13) e (R12).

Società Effeservices Srl

- sede legale - via G. Carducci, n.16 – Firenze,
- sede attività - via Fiorentina n.17 loc. Lagaccioni Comune di Figline e Incisa Valdarno;
- partita IVA -06007150482

Normativa di riferimento

- Art 208 Parte quarta D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; D.M. 05/02/1998 (attività di gestione rifiuti);
- L.R.T. n.25/98 art.27 Piano di Ambito ATO Toscana Centro - Autorità per la gestione integrata dei rifiuti urbani;
- Art. 124 Capo II Parte terza D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., L.R. 31.05.2006, n.20 e s.m.i. e D.P.G.R. 8.09.2008, n.46/R e s.m.i. (scarichi idrici);
- Legge 26.10.1995, n. 447 e D.P.C.M. 14.11.1997, D.P.R. 19.10.2011 n.227, L.R. 1.12.1998 n.89, D.P.G.R. 8.01.2014 n. 2/R, D.G.R.T. 21.10. 2013 n. 857, D.G.R.T. 16.06.2014 n. 490 (impatto acustico);
- D.Lgs 49/2014 e s.m.i. (RAEE)

Elenco documentazione presente agli atti

Documentazione presentata, tramite SUAP, alla Città Metropolitana di Firenze, prot. n. 02014/0387494 del 10.09.2014, di seguito elencata:

- Istanza art. 208 al SUAP del Comune di Figline ed Incisa Valdarno
- Relazione Tecnica settembre 2014
- Tavola 01 – Inquadramento Territoriale
- Tavola 02 – Inquadramento Vincolistico
- Valutazione Previsionale di Impatto Acustico
- Ricevute diritti istruttori SUAP e Città Metropolitana Firenze, Documenti di Identità

Documentazione aggiornata con le integrazioni richieste ed inviate all'ASL Zona S/E, dalla stessa esaminate e valutate positivamente con il parere del G.I.S. N. 90/2014 del 16.12.2014 (prot. n. 0580151 del 18.12.2014 della Città Metropolitana di Firenze).

Documentazione presentata, tramite il SUAP, prot. n. 97126 e 97135 del 20.02.2015 in risposta alle richieste di integrazioni espresse da ARPAT e Città Metropolitana di Firenze nel corso della CdS del 19.12.2014, consistente:

- Lettera di presentazione integrazioni
- Istanza R12 R13 Rettificata
- Nota tecnica integrativa
- A1 – Schema R12
- A2 – Dichiarazione disponibilità alla locazione
- A3 – Tavola 03 – Planimetria stabilimento aggiornata

- A5 – Manuale Pelacavi
- A6 – Schede e dichiarazioni CE
- A8a – SCIA 2014 – Protocollo
- A8b – SCIA 2015 – Piante, Prospetti, Sezioni
- A8b – SCIA 2015 – Piante
- A8b – SCIA 2015 – Planimetria schema fogne
- A8b – SCIA 2015 – Protocollo
- A8b – SCIA 2015 – Relazione Tecnica

Documentazione presentata, tramite SUAP, alla Città Metropolitana, prot. n. 40379 del 09.11.2015, in risposta alle richieste di integrazioni di ARPAT nel corso della CdS del 17.09.2015, consistente in:

- Nota Tecnica Integrativa
- Procedura Radiometrica Revisionata
- Appendici A e B RAEE
- Tavola 04 – Logistica revisionata
- Tavola 04a – Logistica RAEE (A3)
- Procedura nulla osta
- Certificazioni ISO 14001

Atti autorizzativi

La Società Effeservices Srl sulla base della documentazione sopra richiamata è stata autorizzata, con decreto dirigenziale della Regione Toscana n. 8994 del 14.09.2016, alla realizzazione e gestione dell'impianto di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi operazioni (R13) e (R12) con sede in via Fiorentina n.17, loc. Lagaccioni Comune di Figline e Incisa Valdarno;

Documentazione del progetto di modifica -

La Società in data 08.02.2017, prot. n. 65185, ha presentato richiesta di variante non sostanziale all'autorizzazione unica ex art. 208 del D.lgs. 152/2006, rilasciata con decreto dirigenziale della Regione Toscana n. 8994 del 14.09.2016 – documentazione integrata con nota prot. 475135 del 06.10.2017, consistente:

- Modulo domanda di modifica art 208 del D. lgs.208
- Istanza art. 58
- Attestazione versamento SUAP
- Procura speciale dichiarazione possesso requisiti soggettivi
- Nota tecnica datata febbraio 2017
- Tavola 1 inquadramento Territoriale e catastale – Rev febbraio 2017
- Tavola 3 – layout Stabilimento – Rev febbraio 2017
- Tavola 4 logistica variata febbraio 2017
- Certificato ISO DASA RAGISTER cert ISO 9001 n° IQ-0415-02
- Certificato ISO DASA RAGISTER cert ISO 14001 n° IQ-0415-01
- Certificato ISO DASA RAGISTER cert ISO 18001 n° IS-0415-01
- Revione tabella CER con descrizione di cui all'allegato D alla parte IV del D.Lgs. 152/2006
- Atto Regione Toscana n° 8994 del 14/09/2016 + ALL 1 e 2

- Documentazione pratica edile presentata in Comune di Figline per la realizzazione degli uffici.

Modifiche richieste dalla Società all'autorizzazione unica ex art. 208:

1. introduzione di alcuni nuovi rifiuti con codici CER compresi in tipologie già autorizzate (nelle batterie, sia pericolose che non pericolose);
2. divisione della tipologia unica "batterie" autorizzata, nelle due tipologie "batterie pericolose" e "batterie non pericolose";
3. introduzione di due nuove tipologie (Pneumatici, RAEE Pericolosi) da gestire solo in R13;
4. revisione dei quantitativi annui ed istantanei di alcune tipologie di rifiuti già autorizzate;
5. presa d'atto della nuova collocazione degli uffici/spogliatoi;
6. revisione dell'organizzazione logistica dello stabilimento in conseguenza delle varianti 2, 3 e 5;

la Società dichiara che il quadro autorizzativo vigente non viene modificato rispetto a:

- agli scarichi idrici di acque meteoriche in quanto l'attività si svolge al coperto;
- alle emissioni in atmosfera di polvere (non esistenti) e al rumore (inalterato);
- alle quantità annue ed istantanee totali;
- alle modalità di lavorazione ed attività di recupero (R12, R13) già autorizzate.

Nello specifico le modifiche riguardano:

RAEE non pericolosi

diminuzione dei quantitativi autorizzati per questa famiglia di rifiuti: lo stoccaggio istantaneo passa da 150 Mg a 130 Mg; il quantitativo annuo passa da 3000 Mg/anno a 2500 Mg/anno.

RAEE pericolosi

autorizzazione per la sola messa in riserva R13 dei RAEE pericolosi, ed in particolare per i seguenti CER:

- 160211* - apparecchiature fuori uso contenenti CFC, HCFC, HFC
- 160213*- apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160209 a 160212;
- 160215* - componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
- 200121* - tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
- 200123* - apparecchiature fuori uso contenenti CFC
- 200135* - apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da 200121 e 200123 contenenti componenti pericolosi

autorizzazione allo stoccaggio dei RAEE pericolosi, di un quantitativo istantaneo di 20 Mg ed un quantitativo annuo di 150 Mg.

Batterie

autorizzazione, per la macrofamiglia delle batterie, a scomporre in 2 sottofamiglie, pericolosi e non pericolosi, suddividendone anche i rispettivi quantitativi,

l'inserimento dei nuovi rifiuti con i seguenti cod. CER:

- 160602* batterie al nichel-cadmio
- 160603* batterie contenenti mercurio
- 160604 batterie alcaline (tranne 160603)
- 160605 altre batterie e accumulatori

rispetto a quanto autorizzato per le batterie lo stoccaggio istantaneo passa da 60 Mg a 45 Mg; mentre il quantitativo annuo passa da 1000 Mg/anno a 810 Mg/anno.

Pneumatici fuori uso

Autorizzazione per la messa in riserva di pneumatici fuori uso (CER 160103) per un quantitativo istantaneo di 15 Mg e per un quantitativo annuo di 500 Mg/anno.

I quantitativi istantanei totali (sia in termini di volumi che di peso) e i quantitativi annuali totali (in termini di peso) rimangono invariati rispetto a quanto autorizzato con Decreto Dirigenziale 8994 del 14.09.2016 ;

Ubicazione impianto

L'impianto è situato in una porzione (specificata in Tavola 01 ed in Tavola 03) del lotto individuato al NCT del Comune di Figline al Foglio di Mappa n. 12, Particella 143, Subalterno 513, l'impianto risulta essere conforme alla destinazione d'uso del territorio. Il SIT del Comune di Figline, tavola delle destinazioni d'uso, inserisce il lotto in oggetto nell' UTOE 17 come area D1 "*Area a prevalente funzione produttiva*" disciplinate dall'art. 28 delle NTA. L'impianto è raggiungibile percorrendo la SR 69 (via Fiorentina) fino all'imbocco dell'A1

Pericolosità idraulica dell'area dell'impianto

L'Autorità di Bacino Fiume Arno con nota del 16.12.2014, prot. 62317, comunica la sua non competenza ad esprimersi in merito ad aspetti progettuali relativi agli adeguamenti da effettuarsi sul fabbricato esistente tuttavia rileva la presenza nel piazzale esterno di cassoni scarrabili messi a deposito in un'area a pericolosità idraulica elevata (P.I.3) precisando che le NTA disciplinano gli interventi ammissibili ...);

Il Comune di Figline e Incisa Valdarno con nota del 09.09.2015, prot. 0464429 della Città Metropolitana, prende atto del parere dell'Autorità di Bacino sopra richiamato circa l'eventuale presenza di cassoni scarrabili nell'area interessata dall'impianto ritiene che l'impianto sia ammissibile da un punto di vista sia urbanistico che edilizio nonché per quanto attiene l'inquinamento acustico;

Descrizione intervento/attività

L'area in cui ha sede l'attività di recupero rifiuti è di proprietà della ditta I.M.Q.A. Prefabbricati Srl e concessa in locazione alla Società Effservices Srl in ragione di regolare contratto di locazione commerciale.

L'attività, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, consiste nella messa in riserva (R13), selezione, cernita, riduzione volumetrica e raggruppamento (R12) di rifiuti metallici urbani e speciali non pericolosi, e messa in riserva (R13) di rifiuti urbani e speciali pericolosi e non pericolosi, costituiti da batterie, accumulatori, pneumatici;

Dalla documentazione emerge che il progetto è escluso dall'obbligo della Verifica di Assoggettabilità di cui alla Legge Regionale Toscana 10/2010 e s.m.i. in quanto vengono effettuate le sole attività :

- R12 "*Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11*"
- R13 "*Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)*"

entrambe non rientranti in alcuna delle casistiche di cui agli allegati tecnici della sopra citata Legge RT.

L'attività R12 è finalizzata in particolare a effettuare:

- operazioni di cernita su materiali misti, ancorché ricadenti sotto lo stesso CER identificativo, allo scopo di selezionare le singole tipologie merceologiche omogenee di rifiuto;
- operazioni di cernita su rifiuti omogenei dal punto di vista merceologico ma contenenti

materiali da recuperare con differenti valori commerciali sul mercato del recupero (ci sono tipi di alluminio, ferro, acciaio aventi differenti valori di vendita);

- accorpamenti di materiali omogenei sia sotto il profilo merceologico che commerciale, ma identificati con codici CER differenti perché provenienti da diverse attività produttive;
- ricondizionare (sostituire) gli imballaggi con cui vengono conferite tipologie specifiche di rifiuto.

L'attività è esercitata all'interno di un capannone industriale esistente, a pianta rettangolare (circa 160 m x 20 m), con struttura portante in pilastri di cemento armato e muri di tamponamento in mattoni di cemento; il tetto, sorretto da travi di cemento armato, è ad archi e ad un'altezza da terra di circa 9 m; la pavimentazione è in cemento industriale impermeabile e resistente ad urti e attacchi chimici. (internamente al capannone lo spazio è diviso in due macro settori:

- il settore di stoccaggio e lavorazione rifiuti, corrispondente a circa 3/4 della lunghezza del capannone e 1/4 rimanente destinato al settore officina/magazzino.

I mezzi in conferimento superano il cancello di ingresso, entrano nel corridoio esterno che fiancheggia il capannone, si fermano sulla pesa; da qui percorrono il corridoio esterno e raggiungono l'ingresso del capannone, settore di stoccaggio e lavorazione rifiuti, per le operazioni di scarico del materiale, e eventuale trattamento R12 e messa in riserva R13 nelle "vasche" di stoccaggio dedicate alla tipologia conferita.

Le modalità di stoccaggio sono in cumulo/contenitori metallici per tutte le tipologie di rifiuto, ad eccezione delle batterie, stoccate nelle apposite casse pallets in HDPE anticorrosione impilabili, e dei RAEE che sono stoccati allineati per non evitare rotture.

Le "vasche" di stoccaggio sono delimitate da setti autoportanti in calcestruzzo del tipo Paver, disposti ortogonalmente alle pareti lunghe del capannone, approssimativamente all'altezza di ogni pilastro (ogni 10 m circa) e per una lunghezza di circa 5 m; le vasche così delimitate hanno estensione di circa 50 m² ciascuna.

Tale disposizione laterale consente di disporre di un ampio corridoio centrale per il transito dei mezzi per tutta la lunghezza del capannone.

Il lotto esternamente è completato da: un ampio piazzale tergale, pavimentato in stabilizzato compattato e ghiaia (permeabile) e destinato al rimessaggio di attrezzature e cassoni scarrabili vuoti; da un piazzale frontale (su via Fiorentina) con pavimentazione in asfalto (impermeabile) destinato all'uscita dei mezzi e a parcheggio; da un piazzale laterale, pavimentato in stabilizzato compattato e ghiaia (permeabile), destinato a corridoio di transito per l'ingresso al capannone ed a pesatura su pesa interrata completa di portale per il controllo radiometrico.

Gli uffici accettazione sono ubicati al piano terra della palazzina di fronte al capannone, mentre i locali spogliatoi sono nel capannone di lavorazione.

L'accesso è da via Fiorentina, percorribile anche da mezzi di grandi dimensioni, è regolato da cancello metallico scorrevole, facilmente accessibile. La viabilità interna è su un percorso ad anello che evita ai mezzi in conferimento le manovre in retromarcia. Il sito è ubicato a breve distanza dal casello della A1 Milano - Napoli.

L'impianto lavora al massimo 6 giorni la settimana, 8 ore al giorno, 312 giorni all'anno. All'impianto sono ammessi sia mezzi di proprietà della Società che mezzi di terzi autorizzati. Durante gli orari di apertura il centro è presidiato da personale addetto.

Capacità impianto

La potenzialità annua dell'impianto è pari a 107.880 tonnellate, mentre quella di stoccaggio istantaneo è 1.140 tonnellate. Lo stoccaggio istantaneo è stato verificato tenendo conto del numero dei contenitori da impilare nelle celle in cui è previsto lo stoccaggio in contenitori (es. batterie) e, per lo stoccaggio in

cumulo, ipotizzando che l'ingombro in pianta dei rifiuti in ciascuna cella di stoccaggio sia di circa 50 m², fino a 5 m di altezza. I flussi annui richiesti corrispondono all'ipotesi di vuotare interamente gli stoccaggi al massimo 2 volte a settimana.

Operazioni e Codici C.E.R autorizzati

1 - METALLI FERROSI							
CER	Descrizione	Attività	Stocc. ist. (t)	Stocc. ist. (mc)	Stocc. annuo (t)	Recupero Annuo (t)	
100210	scaglie di laminazione	R13/R12	500	920	80000	80000	
120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi	R13/R12					
120102	polveri e particolato di metalli ferrosi	R13/R12					
120199	rifiuti non specificati altrimenti ...	R13/R12					
150104	imballaggi metallici	R13/R12					
150105	imballaggi compositi	R13/R12					
150106	imballaggi in materiali misti	R13/R12					
160116	serbatoi per gas liquefatto	R13/R12					
160117	metalli ferrosi	R13/R12					
170405	ferro e acciaio	R13/R12					
191001	rifiuti di ferro e acciaio	R13/R12					
191202	metalli ferrosi	R13/R12					
200140	metalli	R13/R12					
200307	rifiuti ingombranti	R13/R12					
2 - METALLI NON FERROSI							
110206	rifiuti dalla processi idrometallurgici del rame, diversi da 110205	R13/R12	300	600	22000	22000	
110299	rifiuti non specificati altrimenti	R13/R12					
110501	zinco solido	R13/R12					
120103	Limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	R13/R12					

120104	polveri e particolato di metalli non ferrosi	R13/R12				
120199	rifiuti non specificati altrimenti ...	R13/R12				
150104	imballaggi metallici	R13/R12				
160118	metalli non ferrosi	R13/R12				
170401	rame, bronzo, ottone	R13/R12				
170402	alluminio	R13/R12				
170403	piombo	R13/R12				
170404	zinco	R13/R12				
170406	stagno	R13/R12				
170407	metalli misti	R13/R12				
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	R13/R12				
191203	metalli non ferrosi	R13/R12				
200140	metalli	R13/R12				
3 - CAVI						
170411	cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410	R13/R12	70	125	1800	1800
4 - RAEE NON PERICOLOSI						
160214	apparecchiature fuori uso diverse da 160209 a 160213	R13/R12				
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diverse da 160215*	R13/R12	130	320	2500	2500
200136	App. elettr. ed elettr. fuori uso, diverse da 200121, 200123 e 200135	R13/R12				
5 - BATTERIE PERICOLOSE						
160601*	batterie al piombo	R13				
160602*	batterie al nichel-cadmio	R13				
160603*	batterie contenenti mercurio	R13	40	170	710	0
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R13				
6 - BATTERIE NON PERICOLOSE						
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	R13	5	55	100	0

160605	altre batterie ed accumulatori	R13				
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133*	R13				
7 - LEGHE						
120104	polveri e particolato di metalli non ferrosi	R13/R12				
120199	rifiuti non specificati altrimenti	R13/R12				
170407	metalli misti	R13/R12	60	120	120	80
191203	metalli non ferrosi	R13/R12				
200140	metalli	R13/R12				
8 - PNEUMATICI						
160103	pneumatici fuori uso	R13	15	40	500	0
9 - RAEE PERICOLOSI						
160211*	apparecchiature fuori uso contenenti CFC, HCFC, HFC	R13				
160213*	app. fuori uso, contenenti comp. pericolosi diversi da 160209 e 160212	R13				
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R13	20	40	150	0
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13				
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti CFC	R13				
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (1)	R13				
TOTALI			1140	2390	107880	106380

Specifiche tecniche dei rifiuti CER XX.XX.99 "rifiuti non specificati altrimenti"

Informazioni descrittive delle tipologie di rifiuti i cui produttori richiedono il ritiro e conferimento presso l'impianto con i CER XX.XX.99

scheda n.1 CER 120199 - Ritagli e pezzami di materiali ferrosi e non ferrosi, in lastre lamne, fili scatolati o altre forme

Tipologia - *scarti fili d'acciaio*

Attività di provenienza - attività industriale di lavorazione metalli ferrosi

Produzione di filo di acciaio in diametri variabili, in ordine decrescente dalla vergella in rocchetti, alla corderia, al filo ottonato, al filo fine d'acciaio che viene vulcanizzato nella gomma a rinforzo dei pneumatici;

trattasi di una produzione che abbraccia diametri compresi tra qualche millimetro a inferiori al

millimetro.

Scheda n.2 CER 120199 - Ritagli e pezzami di materiali ferrosi e non ferrosi, in lastre lamine, fili scatolati o altre forme

Tipologia - *scarti da produzione di manufatti in ferro*

Attività di provenienza - attività di lavorazione metalli ferrosi

Produzione di manufatti in ferro: fonderie, officine, artigiani, carpenterie, ecc. che attraverso operazioni di sagomatura, stampaggio, taglio, rifilatura, punzonatura ecc. generano scarti in ferro di varie dimensioni e forme.

scheda n.3 - CER 120199 - Ritagli e pezzami di materiali ferrosi e non ferrosi, in lastre, lamine, fili, scatolati o altre forme

Tipologia : *scarti da produzione manufatti in metalli non ferrosi*

Attività di provenienza - attività di lavorazione metalli non ferrosi

Produzione di manufatti in rame ottone, bronzo, zama, alluminio ecc: fonderie, officine, artigiani, carpenterie, ecc. che attraverso operazioni di sagomatura, stampaggio, taglio, rifilatura, punzonatura ecc. generano scarti di varie dimensioni e forme

scheda n. 4 - CER 110299 -

Tipologia- *scarti da lavorazione idrometallurgica*

Attività di provenienza- industria Galvanica

Finitura superficiale di manufatti metallici attraverso processi idrometallurgici. Ramatura

decrizione: trattasi di residui di fili, piastrine, tronchetti di rame (anodi) fuori specifica, provenienti da attività galvanica di ramatura.

Cicli di lavorazione (recupero)

L'attività dello stabilimento è organizzata per settori merceologici di rifiuti appartenenti alle seguenti tipologie:

1. rifiuti metallici ferrosi non pericolosi;
2. rifiuti metallici non ferrosi non pericolosi;
3. cavi elettrici non pericolosi;
4. RAEE non pericolosi;
5. batterie ed accumulatori, pericolosi;
6. batterie non pericolose
7. leghe (metalli particolari sotto il profilo commerciale nel recupero, non pericolosi).
8. pneumatici
9. RAEE pericolosi

I rifiuti in ingresso superate le procedure di conferimento ed accettazione, e a seconda della categoria merceologica di appartenenza, sono soggetti alle fasi di lavorazione dedicate a tale tipologia, come di seguito sintetizzato e descritto nella relazione tecnica del febbraio 2017.

Procedure di conferimento e accettazione punto 3.1.2. della relazione tecnica, datata febbraio 2017

L'accettazione dei materiali in impianto, in linea generale è subordinata alle seguenti condizioni:

- verifica dell'autorizzazione al trasporto del conferitore (iscrizione Albo Gestori Ambientali);

- accertamento del codice CER identificativo del rifiuto, verifica sua inclusione nell'elenco delle categorie autorizzate;
- corrispondenza tra le caratteristiche fisiche del rifiuto e sua identificazione con CER assegnato;
- presenza del formulario d'identificazione, previsto dall'art. 190 del D.lg. n. 152/2006;
- eventuale controllo della scheda di caratterizzazione del rifiuto a firma del Produttore/Detentore;
- verifica della pre-trattabilità del rifiuto presso l'impianto in funzione delle sue caratteristiche merceologiche e degli stoccaggi ancora disponibili;
- se necessario in relazione al tipo di rifiuto, verifica del completamento della scheda di caratterizzazione mediante idonea certificazione analitica attestante la non pericolosità del rifiuto;
- verifica peso mediante pesa interrata e tarata come da normativa;
- controllo radiometrico;
- controllo congruità dati riportati nel F.I.R.;
- completamento della compilazione della parte del F.I.R. riservata all'impianto di destinazione;
- trattenuta copia F.I.R. di propria spettanza;
- registrazione F.I.R. entro i tempi di legge nel registro di carico/scarico.
- saranno accettati all'impianto rifiuti nel rispetto delle condizioni di cui all'allegato C parte quarta del D.Lgs. 152/2006 relativamente alla definizione dell'operazione R.12
- non saranno accettati rifiuti con CER della famiglia 20xxxx senza stipula di apposita convenzione con il gestore dei servizi di I.U.

Filiere specifiche

Fasi operative del trattamento dei metalli ferrosi

Le fasi principali del processo relativo al recupero dei rottami ferrosi e non ferrosi sono le seguenti:

- conferimento e accettazione del rottame da parte di terzi, o raccolta e conferimento all'impianto con mezzi propri dell'azienda;
- procedura di accettazione descritta in precedenza;
- scarico nell'area di conferimento;
- trattamento (taglio, cesoiatura, cernita e selezione, separazione, pulizia, accorpamento, deconfezionamento dell'imballaggio);
- stoccaggio nelle apposite aree di messa in riserva dei materiali recuperabili;
- stoccaggio nelle apposite aree di stoccaggio dei sovvalli;
- avvio a recupero in impianti autorizzati al recupero definitivo;
- avvio dei sovvalli derivanti dalla lavorazione ad impianti autorizzati allo smaltimento;

Per la movimentazione dei materiali nelle aree di trattamento e di messa in riserva, sono utilizzati i mezzi in dotazione all'impianto (muletti, pala gommata, ragno gommato).

Tutte le operazioni di trattamento sono finalizzate in primo luogo alla selezione dei rottami leggeri (zincati e stagnati) da quelli pesanti, e poi suddivisi in acciaio, ghisa e ferro. Il materiale selezionato è sottoposto, procedendo per singola frazione, ad una riduzione volumetrica secondo la pezzatura desiderata. Tali operazioni permettono, inoltre, la valorizzazione delle altre frazioni metalliche non ferrose quali rame, alluminio, zinco, ecc., che presentano un valore di mercato superiore rispetto ai rottami ferrosi.

Cernita del materiale ferroso

I criteri utili per una corretta cernita del materiale ferroso sono:

- purezza del materiale: verifica della presenza di agenti inquinanti che possono incidere sulla qualità del materiale esaminato (la presenza di altri elementi può far variare le rese);
- spessore: maggiore è lo spessore del materiale migliore è la qualità del materiale esaminato;
- lunghezza: indipendentemente dalla tipologia di materiale, la lunghezza non deve essere superiore ad 1 metro e mezzo, anche se più pregiato è il materiale più se ne tollera la lunghezza.

Il materiale entra in azienda o già selezionato dal fornitore oppure è da selezionare. Il controllo viene effettuato in magazzino oppure al momento della lavorazione. La selezione del materiale è fatta manualmente ed a secco ed è volta all'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee; allo scopo vengono separati metalli non ferrosi, materiali inerti, plastiche o altri materiali in modo che la loro presenza sia inferiore al 2% in peso.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, le tipologie di materiale classificate in ordine decrescente di qualità sono:

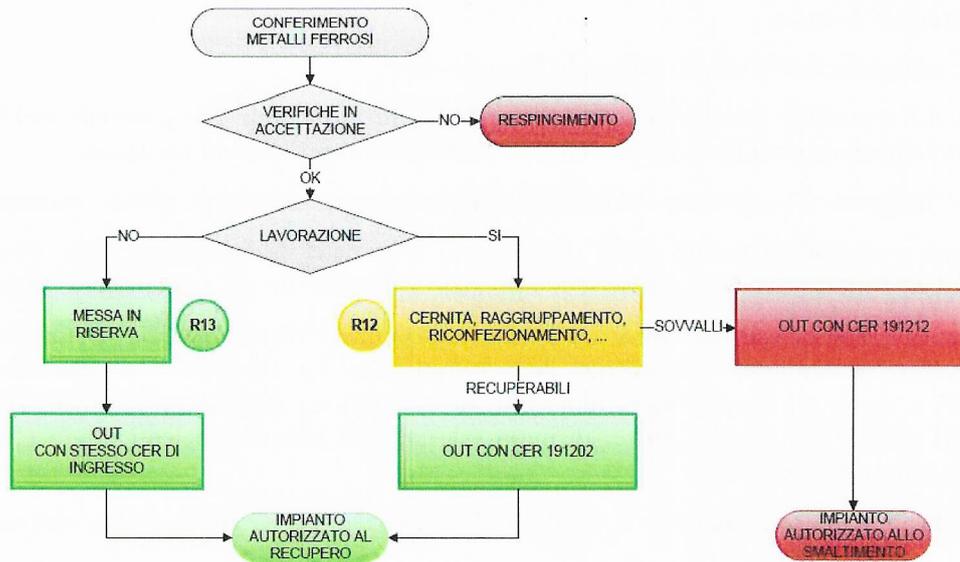
- Stampaggio: spessore elevato, pezzatura piccola, materiale puro.
- Lamierino: materiale di alta qualità. Spessore fine, pezzatura media, materiale puro.
- Demolizione: buona qualità del materiale, pezzatura media, spessore tra i 3 e 8 mm.
- Pesante: qualità discreta, pezzatura media, spessore inferiore a 3 mm.
- Leggero: qualità scarsa.
- Tornitura ferro: trucioli derivanti dalla lavorazione del ferro, dimensioni medie, assenza agenti inquinanti.
- Tornitura ghisa: trucioli derivanti dalla lavorazione della ghisa, assenza agenti inquinanti.
- Tornitura ossidata: tornitura ferro o ghisa con agenti inquinanti

Fasi operative del trattamento dei metalli non ferrosi

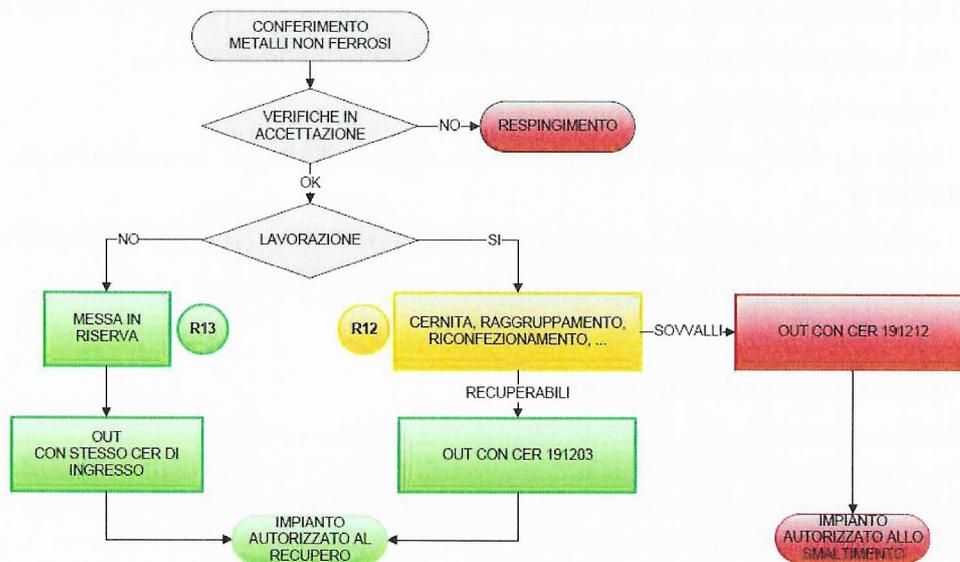
Il trattamento consiste nella selezione manuale del materiale a secco per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee; vengono separati materiali inerti, metalli ferrosi, plastiche o altri materiali in modo che la loro presenza sia inferiore al 5% in peso, allo scopo di preparare il recupero in impianti successivi di materiale conforme in termini qualitativi a quelli specificati dalle norme Uni ed Euro: le principali caratteristiche attengono alle dimensioni del materiale e degli spezzoni nonché alla selezione delle differenti tipologie principalmente rappresentate da metalli quotati di valore economico (rame e cavo di rame, alluminio, ottone) da destinarsi a seconda fusione in fonderia.

La cernita delle varie tipologie di metalli viene effettuata nelle aree antistanti gli stoccaggio o nell'area a destra del varco di ingresso dal piazzale tergale. Nello specifico gli addetti separano le diverse frazioni commercializzabili: Alluminio, Rame, Ottone, Zinco e Piombo.

Il materiale così selezionato subisce, procedendo per singola frazione, una riduzione volumetrica secondo la pezzatura desiderata da alcuni cm fino a dimensioni maggiori.



Flowchart ciclo di recupero metalli ferrosi

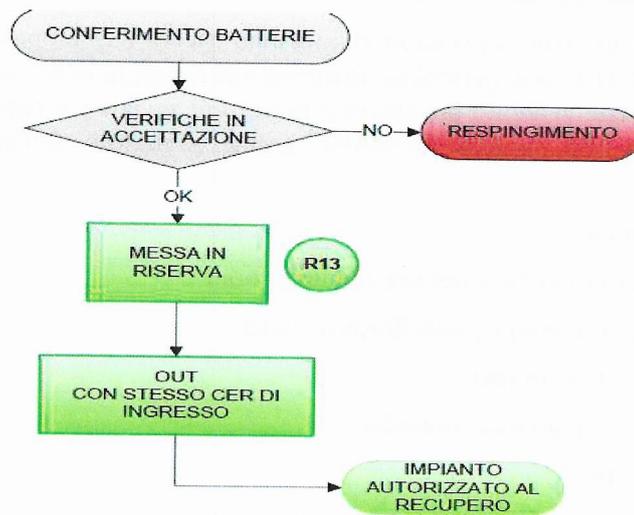


Flowchart ciclo di recupero metalli non ferrosi

Fasi operative del trattamento batterie pericolose e non pericolose

Le batterie al piombo e gli accumulatori pericolosi e non pericolosi sono destinati alla sola operazione di messa in riserva R13, per poi essere inviati ad impianti autorizzati al recupero definitivo.

Le batterie sono appositamente stoccate in casse tipo Dolav in polietilene resistente agli agenti chimici (acidi, alcali, idrocarburi e solventi in genere). Sono resistenti e indeformabili grazie alle pareti con colonne di rinforzo e al fondo ben nervato, inoltre sono facilmente movimentabili con carrello elevatore o transpallet. Come previsto dalla legge in materia ciascuno di essi è opportunamente etichettato con corretta individuazione del codice CER e indicazione di pericolo (R nera su fondo giallo).



Flowchart ciclo di recupero batterie

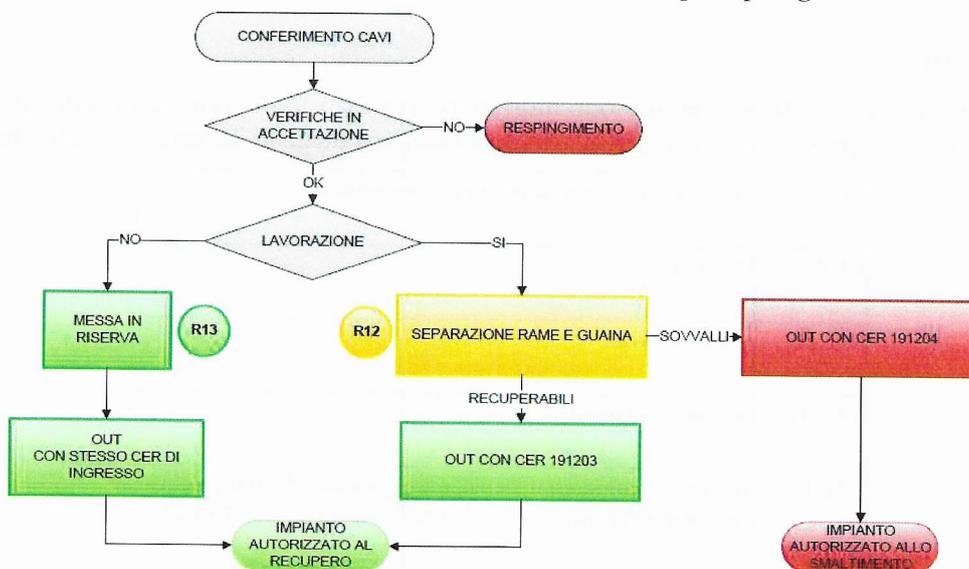
Fasi operative del trattamento dei cavi di rame e alluminio ricoperti

I cavi elettrici sono conferiti al centro e dopo controllo e pesatura sono stoccati in messa in riserva nelle apposite aree dedicate. Sono sottoposti ad un trattamento operazione (R12) preliminare volto alla separazione della frazione metallica valorizzabile dalle componenti costituite da guaine plastiche e gomme da avviare a recupero o smaltimento.

Le operazioni di separazione avvengono attraverso l'ausilio di una macchina pelacavi per l'asportazione del rivestimento. Con l'accessorio di una trancia fissa i cavi possono essere ridotti ad una lunghezza di 120 mm o variabile a seconda delle necessità.

Il rame e l'alluminio così ottenuti sono stoccati in cumuli in attesa di essere destinati ad un impianto autorizzato al recupero definitivo (R4 con EoW).

Attraverso una separazione manuale viene selezionato il materiale con un criterio legato alle differenti tipologie di metallo da recuperare: Alluminio, Rame, Leghe. Attraverso l'ausilio di un muletto elettrico, gli addetti provvedono allo stoccaggio nelle apposite aree dedicate per tipologia.



Flowchart ciclo di recupero cavi di rame e alluminio ricoperti

La parte plastica, invece, è un rifiuto prodotto e come tale è stoccato per essere poi inviato a recupero o a smaltimento presso un centro autorizzato ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

Fasi operative del trattamento dei RAEE

la Società effettua presso l'impianto operazioni di messa in riserva R13 e operazioni di disassemblaggio R12 esclusivamente dei RAEE non pericolosi, finalizzato al recupero delle parti ferrose e metalliche in generale; dette parti smontate vengono poi stoccate per essere avviate a recupero in un impianto finale autorizzato R4 con EoW. Le tipologie di RAEE gestite all'interno dell'impianto sono (Categorie Allegato I D.Lgs 49/2014):

- grandi elettrodomestici
- apparecchiature informatiche e per telecomunicazioni
- apparecchiature di consumo e pannelli fotovoltaici
- strumenti elettrici ed elettronici
- strumenti di monitoraggio e di controllo
- distributori automatici

Nelle fasi di carico e scarico la movimentazione è effettuata manualmente o tramite transpallet o muletti, adottando le opportune precauzioni al fine di mantenere l'integrità degli oggetti. Anche per questi conferimenti, all'ingresso viene effettuato il controllo radiometrico. La gestione dei RAEE avviene in conformità ai requisiti cui agli allegati VII e VIII del D.lgs 49/2014.

Leghe particolari

Tale tipologia rientra in tutto e per tutto nei metalli ferrosi e non ferrosi, tanto che i relativi CER sono un sottoinsieme di quelli associati alle tipologie 1 e 2; l'esigenza di tenerli a parte nasce dal fatto che con tali CER vengono conferite partite di metalli ferrosi e non ferrosi con caratteristiche di commerciabilità particolari, che richiedono dunque una differenziazione logistica dagli altri.

Flussi in uscita dei rifiuti

Dopo le operazioni di messa in riserva (R13) e trattamento preliminare (R12) svolte in impianto, i rifiuti metallici in uscita sono conferiti presso impianti terzi autorizzati all'effettuazione di trattamenti meccanici e/o altri trattamenti identificabili nell'operazione R4, finalizzata al recupero definitivo mediante cessazione dello *status* di rifiuto e produzione di EoW da destinare all'industria siderurgica. (impianti terzi in possesso di certificazioni come da Regolamenti UE 333/2011 e 715/2013).

Rifiuti prodotti

Elenco rifiuti prodotti dalla Società in modo indicativo, non esaustivo e non vincolante, quali scarti di lavorazione veri e propri o come materiali da avviare a recupero finale in impianto autorizzato in R4.

Rifiuti prodotti – elenco non esaustivo e non vincolante	
CER	Descrizione
191202	metalli ferrosi
191203	metalli non ferrosi
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

Prescrizioni gestione rifiuti

1. I rifiuti in ingresso con CER “generico” 12.01.99 devono essere costituiti da:
 - “scarti di fili d'acciaio” (“Ritagli e pezzi di materiale ferrosi e non ferrosi, in lastre, lamine, fili, scatolati o altre forme”), originati in attività industriali di produzione di filo di acciaio in diametri variabili (da frazioni di millimetro a qualche millimetro).
 - “scarti da produzione di manufatti in ferro” (“Ritagli e pezzi di materiali ferrosi e non ferrosi, in lastre, lamine, fili, scatolati o altre forme”), idonei a operazioni di recupero per la produzione di rottami ferrosi classificabili CECA 50;
 - “scarti da produzione di manufatti in metalli non ferrosi” (“Ritagli e pezzi di materiali ferrosi e non ferrosi, in lastre, lamine, fili, scatolati o altre forme”), originati in attività industriali e artigianali quali fonderia, officine, carpenterie, ecc. che attraverso operazioni di sagomatura, stampaggio, taglio, rifilatura, punzonatura ecc. generano scarti di varie dimensioni.
2. I rifiuti in ingresso con CER “generico” 12.02.99 devono essere costituiti da:
 - “scarti da lavorazione idrometallurgica” (“residui di fili, piastrine, anodi fuori specifica provenienti da attività galvanica di ramatura”), originati in attività industriali di finitura superficiale di manufatti metallici attraverso processi idrometallurgici, quali, ad es. la ramatura.
3. I rifiuti con CER generico xx xx 99 diversi da quelli autorizzati potranno essere conferiti all'impianto solo dietro acquisizione di nulla – osta specifico rilasciato dalla Regione Toscana a seguito di richiesta del Gestore. Il Nulla Osta è necessario solo in fase di prima omologa e non per ogni ingresso nello stabilimento;
4. Le attività devono essere svolte all'interno dell'area autorizzata, in presenza del personale addetto;
5. Il deposito per la messa in riserva deve avvenire nel pieno rispetto di quanto prescritto dalle norme vigenti in materia;
6. Non devono essere accettati rifiuti con CER della famiglia 20xxxx senza stipula di apposita convenzione con il gestore dei servizi di I.U.
7. La raccolta e lo stoccaggio provvisorio (R13) dei RAEE da sottoporre ad operazioni di trattamento in sito o presso impianti di terzi deve essere effettuata adottando criteri che garantiscono la protezione delle apparecchiature dismesse durante il trasporto e durante le operazioni di carico e scarico come previsto dal punto 1 dell'Allegato VII del d.lgs. 49/2014;

Condizioni indicate dall'Azienda USL Toscana Centro Dipartimento della Prevenzione Zona Sud-Est Firenze:

1. i servizi igienico assistenziali sono idonei per lavoratori dello stesso sesso fino ad un massimo di 10 lavoratori
2. le vie di circolazione sia interne che esterne, visto che su di esse transitano sia pedoni che mezzi, siano conformi al punto 1.4 dell'allegato IV del D.Lgs.81/08 (con particolare riferimento al punto 1.4.5)
3. per quanto non precisato sia rispettato il D.Lgs.81/08 e D.Lgs.17/2010 (Direttiva Macchine).

Prescrizioni:

Il Gestore relativamente alla conformità delle condizioni di cui sopra, è tenuto a darne comunicazione, tramite SUAP, all'Azienda USL Toscana Centro Dipartimento della Prevenzione Zona Sud-Est Firenze per quanto di competenza, e per conoscenza alla Regione Toscana;

Scarichi idrici

L'attività di gestione dei rifiuti non generano scarichi idrici di processo.

Dall'insediamento si originano scarichi domestici ed assimilati a domestici, provenienti dai servizi igienici, collegati alla pubblica fognatura previo trattamento.

Acque meteoriche di dilavamento dei piazzali esterni: l'attività pur ricadendo nella tabella 5 dell'allegato 5 del D.P.G.R. 17.12.2012 n.ro 76/R non è soggetta ad autorizzazione, in quanto lo stoccaggio ed il trattamento preliminare dei rifiuti sono effettuati interamente al capannone industriale, di conseguenza non si generano scarichi di acque meteoriche contaminate (AMDC).

Emissioni in atmosfera

La Società dichiara che dall'attività non si generano emissioni diffuse in quanto i materiali movimentati non sono polverulenti e comunque sono interamente gestiti all'interno del capannone industriale.

Inquinamento acustico

Dalla documentazione presentata dalla Società emerge che l'impatto acustico ambientale rientra nei limiti di legge.

Ambiente suolo e sottosuolo

Dalla documentazione presentata emerge che le aree di stoccaggio e lavorazione dello stabilimento sono dotate di idonea pavimentazione in cemento, resistente agli urti ed agli attacchi acidi.

Prescrizioni:

Il gestore deve mantenere in adeguato stato di manutenzione e pulizia la pavimentazione all'interno del capannone.

Monitoraggio e controllo

La Società deve attenersi alle procedure di controllo presentate nella documentazione tecnica agli atti, con particolare riferimento alle procedure di accettazione e di controllo radiometrico datata novembre 2015.

Chiusura dell'impianto prescrizioni:

La Società, al termine dell'attività e/o qualora non intervenga il rinnovo, dovrà procedere alla messa in sicurezza e ripristino secondo quanto riportato nel Piano di Ripristino Post Chiusura contenuto nella Relazione Tecnica datata settembre 2014 capitolo 7) agli atti e nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa vigente in materia.

LEGENDA

- 1 magazzini
- 2 magazzini con uffici
- 3 magazzini con uffici
- 4 magazzini con uffici
- 5 magazzini con uffici
- 6 magazzini con uffici
- 7 magazzini con uffici
- 8 magazzini con uffici
- 9 magazzini con uffici

COMUNE DI FIGLINE VALDARNO
Provincia Firenze

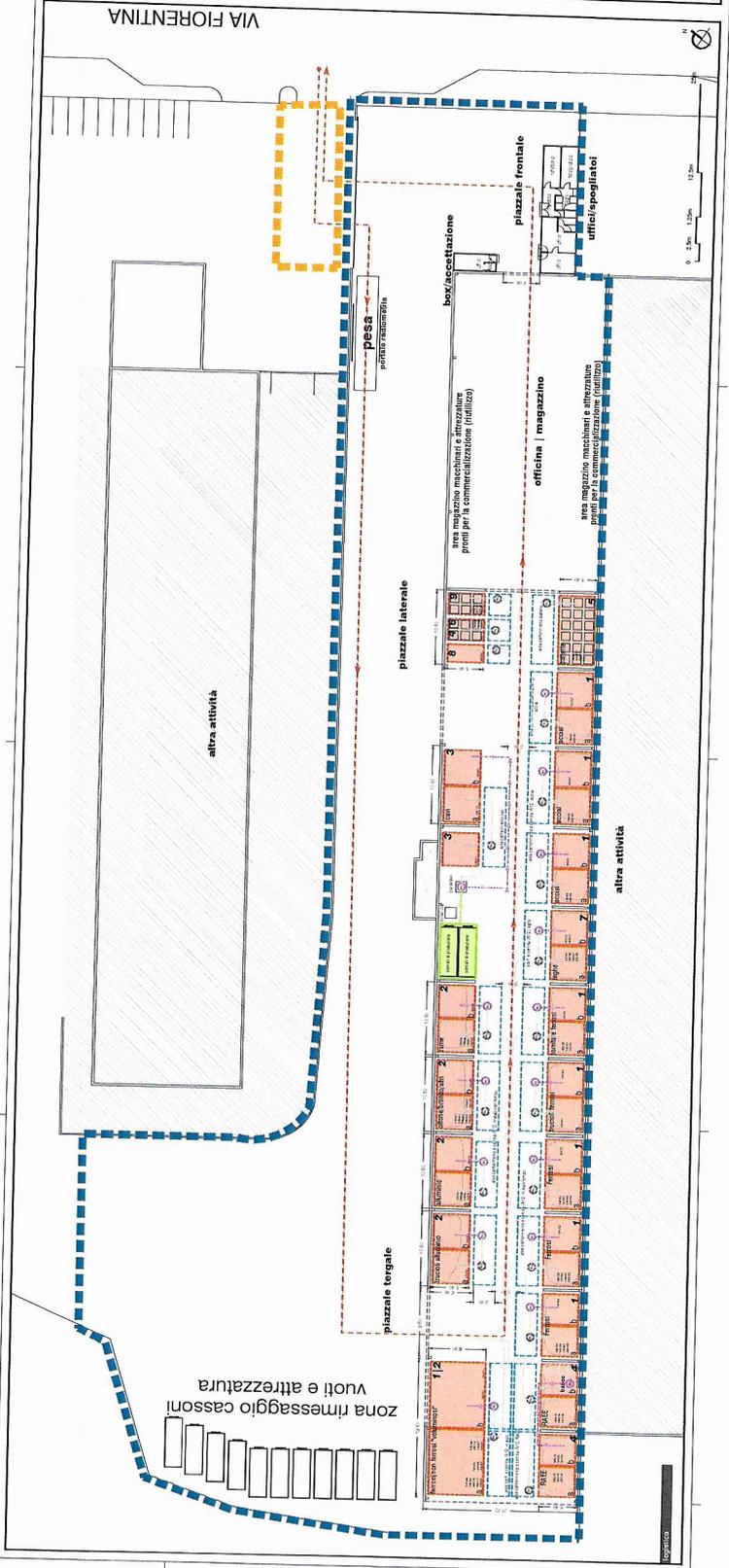
Verdente NON sostanziale autorizzazione
Regione Toscana art. 6994 del 1/09/2016
ex art. 208 D.lgs. 152/06

PLANIMETRIA GENERALE E LOGISTICA

Effeservices SRL
Via L. Capponi
50017 Figline Valdarno (FI)

04

7 febbraio 2017



VIA FIORENTINA

